

anzitutto

Numero zero 05/2007

Direttore Responsabile :

Chiara Grande

In redazione:

Antonio Corvaia

Irene Archilletti

Chiara Grande

La collaborazione è aperta a tutti i Soci. Le segnalazioni e gli articoli, anche corredati da immagini, potranno essere lasciati presso la sede della Associazione preferibilmente su supporto elettronico. Si consiglia, per gli articoli, testi di lunghezza non superiore alle 100 parole.

Questo numero di "anzitutto" è dedicato alla memoria del Socio **Danilo Fiorini**



Salutando, foto di Anton Giulio Bragaglia - 1911



L'associazione fotografica frosinone è aderente alla **F.I.A.F.**, la Federazione Italiana delle Associazioni Fotografiche.



Editoriale

Anzitutto un caloroso bentornato ai soci senior e un benvenuto ai soci "junior" dell'Associazione Fotografica Frosinone.

Anzitutto un augurio al nuovo consiglio direttivo eletto, ovvero: Emanuela Costantini, Ugo Rea, Mario Salati, Nicola Sacco, Franco Mancini e Mirella Laurenzi.

Riconfermati nelle precedenti cariche sia Luigino Litterio che Antonio Corvaia, rispettivamente nelle vesti di presidente e segretario.

Il nuovo direttivo si è già riunito il 27 aprile per parlare dei numerosi appuntamenti e attività a cui la nostra associazione dovrà prender parte, nonché organizzare.

Primo fra tutti l'anno prossimo avremo un "compleanno da festeggiare, i nostri primi 30 anni di vita associativa: 30 anni di immagini, incontri, mostre, esposizioni, premi, workshop e crescita culturale.

Anzitutto ci piace ricordare, per i nuovi lettori e i nuovi soci, che questa nostra piccola rivista prende spunto dal manifesto di Anton Giulio Bragaglia "Fotodinamismo Futurista", cui la nostra città ha dato i natali.

Per i nostri primi 30 anni sarebbe davvero un bel regalo festeggiare con una nuova sede, certamente uno stimolo a far ancora meglio.

Chiudiamo l'anno appena trascorso con il XV Corso di fotografia e con una mostra che ha riscosso un notevole successo, allestita presso i saloni della Villa comunale. La serata conclusiva è stata affidata al maestro Giorgio Rigon terminando con la premiazione del concorso interno "I giovani del III millennio".

Gradita ospite è stata inoltre Angela Maria Antuono con le sue immagini d'altri tempi, che ci ha portato una ventata di "Farfanella", in seguito verranno a trovarci altri fotografi d'eccezione.

Le attività per l'anno nuovo non si sono fatte attendere: abbiamo inaugurato con il direttore DAC della FIAF Giancarlo Torresani e il corso di lettura delle immagini nella magnifica cornice del palazzo Filonardi di Veroli.

Anzitutto vuole ricordare e dedicare questo suo numero "primo" al nostro socio **Danilo Fiorini**: la sua prematura, quanto inaspettata scomparsa ha visto il club frusinate attonito e stringersi intorno al dolore della famiglia.

Lontani dalle "celebrazioni" vogliamo ricordarlo a modo nostro, o meglio, vogliamo ricordarlo con quel sorriso solare, la battuta goliardica e le sue immagini in B/N che ad una attenta lettura mostravano l'aspetto più sensibile di Danilo.

La sua nuova dimensione è difficile da spiegare, noi continueremo ad averlo presente attraverso le immagini sui forum, le pacate conversazioni e il suo saluto prima di andar via << ciao ragazzi, ci vediamo martedì >>.

Ci piace ricordarti così, con una foto che non è sicuramente delle sue migliori, ma che esprime tutta la sensibilità con un filo di "Tristezza".

ANZITUTTO vi augura BUONA LETTURA.

Irene Archilletti



Tristezza, foto di Danilo Fiorini

Le riflessioni di Giorgio Rigon

A gennaio il maestro è venuto a trovarci in occasione della mostra degli allievi 2007

A cura di Chiara Grande

Anche quest'anno la presenza del fotografo Giorgio Rigon è stata per la FIAF di Frosinone una preziosa occasione di crescita. Questa volta – ricordiamolo, il maestro



Foto di Giorgio Rigon MFI

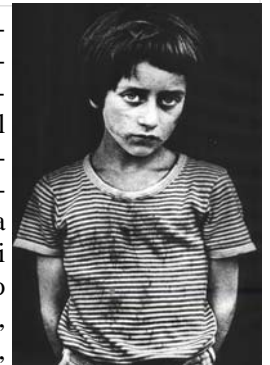
Rigon è stato più volte nostro ospite – ci ha proposto il tema dell'immagine riflessa, quella che ci restituisce lo specchio, quella che noi vediamo e interpretiamo, forse falsamente, ma che ci

costringe a prendere coscienza di noi stessi e di come siamo o, meglio, sembriamo. Di qui il suggestivo titolo fatto di giochi di parole non casuali: "Riflessioni sull'immagine riflessa", punti di vista maturati dalla sua esperienza di fotografo e osservatore. Il percorso, sia verbale che visivo, è partito dal mito: Narciso che prende coscienza della sua bellezza e si innamora della sua immagine. Ma cosa significa prendere coscienza di sé? Rigon ci ricorda che è solo attraverso lo specchio che noi conosciamo la nostra immagine, quel "sembiante" che produce molto facilmente uno spiazzamento percettivo - se cambia la prospettiva, infatti, cambia anche la percezione. Un esperimento fatto dal maestro qualche tempo fa ce lo dimostra: lo sguardo puro di una ragazza perde in espressività se colto nella sua più completa simmetria. Senza l'asimmetria, quel volto diventa subito spento; senza una più naturale inquadratura fotografica quegli occhi non comunicano più, e anche la bellezza si offusca. Bellezza come asimmetria e, quindi, imperfezione: gli occhi di una ragazza leggermente strabica, i ricci neri e scomposti ad arte di una hippy.... Proprio quel leggero strabismo, proprio quell'occhio coperto dai ricci neri, spiega il fotografo, ci incuriosiscono e ci spingono a immaginare. I vari scatti "rubati" a una bionda venditrice al mercato mostrano come il modo di porsi della donna cambia dopo avere preso coscienza della presenza di un fotografo. Infatti ognuno di noi si serve di vere e proprie "maschere facciali", maschere che non riguardano solo espressioni del viso, ma anche mimica e gesti. A seconda dell'idea che vogliamo che gli altri abbiano di noi, assumiamo determinati atteggiamenti: ecco allora che la donna che vuol palesare un'estrazione sociale superiore si erge dritta e superba, quasi sprezzante, *si attribuisce una*

identità, si costruisce. Chi sa di essere ritratto, fotografato, osservato, dimentica la naturalezza per costruirsi delle *pose*. La fotografia fa anche altro: costruisce sì, crea identità, ma a volte svela quello che invece vorrebbe essere occultato. In una foto la sempre compassata ed elegante Maria Callas ci appare in un curioso atteggiamento di ira e risentimento, le labbra contratte, il volto rabbioso. La grande lirica non avrebbe di certo ceduto a questi umani sentimenti – forse esasperati proprio dal suo continuo tenerli a bada sul palco – se solo avesse saputo che qualcuno, lì davanti, la stava immortalando in quelle condizioni. Con esempi pratici ed efficaci parole Giorgio Rigon ci ha dunque guidato attraverso il percorso *interpretare-attribuirsi-conferire*, tre infiniti che descrivono quale può essere il rapporto con la nostra stessa immagine: interpretiamo quella altrui, ci attribuiamo maschere, ci conferiamo un'identità, la conferiamo agli altri. Ancora, questi tre infiniti possono rappresentare tre diversi, possibili approcci della ritrattistica fotografica, da sempre legata alle condizioni sociali, alle convenzioni, alla moda.

...e le riflessioni di Luigi Passero

In qualche modo il tema resta lo stesso: il ritratto è infatti quella testimonianza che ci restituisce la nostra immagine e ci fa prendere coscienza del nostro "sembiante". E il ritratto è stato il tema della recente uscita di gruppo fatta al castello di Sermoneta dalla FIAF di Frosinone sotto la guida di Luigi Passero, Presidente del Foto Club di Latina. Compito degli allievi, "ritrarre" con gli scatti due modelle, cercando di seguire le "istruzioni" tecniche del fotografo. Fare un ritratto potrebbe infatti sembrare una cosa piuttosto banale: si hanno davanti un volto, un'espressione, un corpo; manca solo lo scatto. E invece sono tanti i dettagli che fanno la differenza: prima di tutto la luce, poi – fondamentale – l'importanza dell'ambiente che fa da sfondo. Evitare inutili spazi, elementi superflui del panorama che disturbano l'occhio di chi guarda la foto, illuminare i volti nel miglior modo possibile. Luigi Passero ci ha soprattutto insegnato che tutto quello che sta dietro o intorno al soggetto fotografato - un panorama, delle mura, una strada che si intravede, della gente che passa per caso, ignara - spesso danneggia la bellezza di una foto, che invece dovrebbe più giocare sull'essenzialità dello sfondo, per dare così maggior risalto al primo piano, evitando così che l'osservatore sia infastidito o distratto da particolari superflui. Il Presidente del Foto Club di Latina ha inoltre fornito alcuni preziosi consigli su come servirsi della luce in fotografia. Una lezione tecnica molto interessante e magari utile, per il futuro, a trasformare la foto banale di una gita fuori porta in una bella testimonianza fotografica.



Lo sguardo di Anna
Foto di Luigi Passero

Sugimoto per la prima volta in Italia

E' uno dei fotografi più famosi del mondo e per la prima volta sarà in Italia con una mostra a Villa Manin di Codroipo

(UD) dal 1° aprile al 30 settembre. Si tratta di Hiroshi Sugimoto, 59enne di Tokyo, newyorchese di adozione. Quelle di Sugimoto sono fotografie in cui le immagini ritratte si riducono a geometria assoluta; il fotografo giapponese riesce a trasformare delle formule matematiche in veri e propri modelli di sculture e sempre crea con i suoi lavori un senso di assenza, nonostante i suoi siano soggetti concreti. Lui stesso, che ama fotografare anche statue di cera – come quella di Madame Tussaud, per esempio – si definisce un fotografo “minimalista, massimalista, concettuale e classico”. Così ha definito l'arte: “ciò che è possibile senza intenzioni artistiche e può essere migliore senza di esse”.

(fonte: *la Repubblica delle Donne*)

Chiara Grande



Tour dei portfolio

Si è tenuto lo scorso mese di aprile una tappa del “Tour dei portfolio” a Castelgandolfo (Rm) organizzato dall'Associazione Photomeeting cui il nostro club ha partecipato.

L'Associazione Fotografica Frosinone è stata degnamente rappresentata dai soci: Massimo Iaboni con un ottimo reportage in bianco e nero su “Il Circo”, un insolito viaggio all'interno del mondo circense; Graziano Panfilì con un reportage industriale dal titolo “Delitto relitto”, questa volta un lavoro di “denuncia sociale” poiché documenta il completo stato di abbandono di una cava e di un vecchio cementificio nei pressi di Morolo (Fr) e infine Patrizia Massinelli con il portfolio “Tarocchi”, una originale rivisitazione fotografica delle carte figurate.

Un bella occasione per mostrare le “nostre” immagini anche al di fuori del circuito provinciale, un momento di vero confronto, nonché di crescita.

Alla manifestazione hanno preso parte anche i soci di altri club fotografici della provincia romana che, alla presenza di Roberto Zuccalà e altri esponenti delle realtà limitrofe hanno discusso di fotografia. Appuntamento, quindi, al prossimo tour dei portfolio e ai nuovi soci ai quali auguriamo di raccogliere consensi e apprezzamenti così come lo è stato per gli altri soci del club frusinate.

Irene Archilletti

I partecipanti al Seminario DAC per giurati “lettura e valutazione delle fotografie”, tenuto da Giancarlo Torresani nella sede del Palazzo Filonardi in Veroli 17 e 18 febbraio 2007



Il nuovo Consiglio Direttivo

2007-2009

Presidente:

Luigino Litterio BFI

Vicepresidente:

Ugo Rea BFI

Segretario:

Antonio Corvaia ESFIAP,
Sem.FIAF

Segretario:

Emanuela Costantini
Docente DAC

Consiglieri:

Nicola Sacco BFI, **Mirella Laurenzi** AFI, **Mario Salati**, **Franco Mancini**

1978 – 2008

a cura di Antonio Corvaia

Trentanni.

Si, sono proprio trenta anni. Sono passati trenta anni, anzi ancora 29, da quando nel lontano 1978 un gruppetto di volenterosi, di appassionati e di entusiasti fondò l'Associazione Fotografica Frosinone. Di quel gruppetto siamo rimasti in pochi: io, Sandro Iorio e Fernando Manni. Ma mi preme qui ricordare gli altri amici di quel gruppetto che la costituiscono: Nando Potenti, Lino Palmesi, Piero Pomponi, Giancarlo Tricarico e Leonardo Forte. In otto. Poi, il numero dei Soci è aumentato, grazie anche ai corsi di fotografia che abbiamo promosso e organizziamo dal 1992. E oggi siamo 67 Soci. Ma è anche bello ricordare che in questi trenta anni ci hanno frequentato 200 persone, duecento appassionati di fotografia che comunque hanno lasciato un patrimonio di valori alla nostra associazione: voglia di fare, passione, umanità, capacità. Che hanno arricchito tutti. Valori che sono l'humus sul quale si fonda una associazione come la nostra. La nostra voglia di continuare a fare, di continuare a fotografare, di continuare a fare ricerca e proporre cultura al territorio. Come già ricordato sulle pagine di questo numero di "anzitutto" fervono i preparativi per festeggiare alla grande l'evento. Anzi, i festeggiamenti sono già cominciati. O meglio, i programmi che l'associazione si è data hanno previsto anche per questo

29° anno 2007 l'avvio di una serie di iniziative apripista per arrivare gasati e corroborati al trentennale nel 2008. Due grandi eventi saranno la struttura portante di questa attesa ricorrenza. Una primavera 2008 dedicata alla fotografia sperimentale e di ricerca (non dimenticandoci che la città che dà in nome alla nostra Associazione ha dato i natali a quell'Anton Giulio Bragaglia che insieme ai fratelli è stato uno degli animatori e una avanguardia della fotografia contemporanea) e un autunno 2008 dedicato invece a un grande concorso nazionale di fotografia che proporremo in collaborazione con l'Unicef, di cui il nostro Presidente Litterio è un importante esponente, il cui tema sarà "L'infanzia negata - L'infanzia conquistata". Due impegni che tuttavia non ci faranno dimenticare le altre attività che comunque porteremo avanti: il corso di fotografia, le visite alle mostre fotografiche, le escursioni, gli incontri con noti fotografi e tutto quanto i nostri Soci vorranno proporre di fare. E tante volte mi domando: ma se sei appassionato di fotografia perché non ci vieni a trovare? Insieme, in tanti, possiamo fare un mare di cose. Allora vieni a trovarci il martedì sera, dopo le 21, in Piazza Sant'Ormisda, a Frosinone, oppure nella sede che il Comune di Frosinone ci ha messo a disposizione per il nostro Corso di Fotografia, in Via Garibaldi, nel Centro sociale per anziani. **Ti aspettiamo.**

La frase: Solo la fotografia ha saputo dividere la vita umana in una serie di attimi, ognuno dei quali ha il valore di una intera esistenza. Eadweard Muybridge

Editoriale del Presidente

Luigino Litterio BFI

Eccoci di nuovo. La nostra rimanere ancora senza la in questa prima fase, sarà ziale. Cercheremo di dare e a quelle dei Soci e le dif- nostra città, in tutto il ter- nostra Federazione e ovun-

Sarà inviata per posta elettronica e tutti la potranno scaricare dal sito internet. Questa volta avremo un Direttore Responsabile, la nostra Socia Chiara Grande che è giornalista pubblicitista. In Redazione avremo Antonio Corvaia, che da sempre è stato l'anamatore di questo foglio. Con lui Irene Archillett e la stessa Chiara Grande. Ma la collaborazione è aperta a tutti. Perché tutti i Soci avranno qualcosa da dire, da raccontare, da segnalare. Anche gli editoriali, come per questo numero "zero 2007" potranno essere affidati a chi ha qualcosa da dire. E questa newsletter dovrà diventare il crocevia di tutte le nostre attività. Uno spazio per divulgare e promuovere la Fotografia, il nostro modo di comunicare e fotografare. Anzitutto fotografare. "Anzitutto" ci aiuterà a farlo.



Associazione non poteva sua voce. La newsletter, molto spartana ed essen- risalto alle nostre attività fonderemo ovunque, nella ritorio provinciale, nella que si parli o ci sia intere-